



Graziano Martini

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 16 gennaio 2009

A cura di Fabrizio Borghini



Graziano Martini

Graziano Martini, il "cantore" delle periferie

La "lenta agonia" della Piana Fiorentina nelle sofferte opere del maestro di Sesto Fiorentino

IL LIBRERIA

"Artisti pisani del XXI secolo" in un libro di Filippo Lotti

È uscito in questi giorni un interessante e utile volume dal titolo "Artisti pisani del XXI secolo". Edito da Bandecchi e Vivaldi di Pontedera, il libro si compone di 270 pagine a colori che aiutano il lettore a penetrare nel mondo dell'arte contemporanea di Pisa e del suo territorio. Curato da **Filippo Lotti**, giovane operatore culturale di San Miniato, insieme al nostro collaboratore **Fabrizio Borghini**, il volume è arricchito dalla introduzione di **Nicola Micieli**, uno dei più importanti e qualificati storici dell'arte. È stato proprio il professor Micieli a presentare l'opera insieme all'assessore alla cultura del Comune di Pontedera **Daniela Pampaloni** nel prestigioso spazio espositivo comunale **Otello Cirri**.

«Ritengo questo lavoro - ha detto l'assessore - oltre che un indispensabile strumento di informazione per gli amministratori delegati alla cultura, anche una vera e propria guida per chi desidera andare alla scoperta dei maestri dell'arte contemporanea presenti nel nostro territorio oggi divenuto, grazie alla selezionata attività espositiva del Cirri, di quella altrettanto qualificata del Museo Piaggio e in virtù delle opere dei maestri contemporanei disseminate nella città di Pontedera e nell'intera Valdera, uno dei centri più effervescenti, dal punto di vista artistico, dell'intera penisola».



Filippo Lotti, Nicola Micieli e Fabrizio Borghini presentano il libro. Sotto la sua copertina



Come ha ribadito più volte Daniela Pampaloni, "Artisti pisani del XXI secolo" si presenta come un indispensabile strumento per gli addetti ai lavori che vi possono trovare notizie biografiche e critiche di circa 120 artisti. Inoltre, sono segnalate le più importanti gallerie, le librerie d'arte, i negozi specializzati e tutto quanto può servire per orientarsi a chi voglia approfondire la conoscenza dell'universo artistico del territorio pisano.

Se Borghini ha conferito alla pubblicazione tutta la sua esperienza nel settore, Filippo Lotti ha portato una vera e propria ventata di entusiasmo. Il merito della ricchezza del libro è in gran parte dovuto alla sua passione per il mondo dell'arte che, pur essendo giovanissimo, frequenta da anni come ideatore e organizzatore di mostre ed eventi che hanno coinvolto i maggiori artisti locali.

Come è successo recentemente nello storico Palazzo Grifoni di San Miniato in occasione della rassegna "Penna e pennello" con il grande **Dilvo Lotti**.

Competente e appassionato, Filippo ha raccolto una massa enorme di documenti e, con grande perizia, è riuscito a selezionarli ed omogeneizzarli cavandone un volume che rimarrà una pietra miliare per chi vorrà, in futuro, conoscere un cospicuo numero di protagonisti dell'arte di oggi a Pisa e dintorni. Da segnalare, e non è merito da poco, il sostegno alla pubblicazione della Banca di Credito Cooperativo di Cascina.

Alessandra Coliva

FABRIZIO BORGHINI

La recente mostra tenuta nel mese di novembre da **Graziano Martini** nel Salone Brunelleschi del Palazzo di Parte Guelfa a Firenze, ha consentito ai visitatori di poter ammirare, in un considerevole numero di opere, una tipologia di paesaggio in via d'estinzione: la Piana Fiorentina.

Pur trattandosi di un pittore figurativo, la rappresentazione che emerge dalla lettura dei quadri è del tutto esistenziale.

Uomo taciturno, ma capace di violente e disperate denunce, Martini dipingendo la Piana raffigura sé stesso, un artista angosciato dall'avanzare inarrestabile del consumismo, della massificazione, della globalizzazione selvaggia rappresentata sotto forma di un monolite di cemento i cui contorni indefiniti ricordano la sagoma di una qualsiasi città.

Chi conosce i luoghi la identificherà facilmente in Firenze, ma negli intenti di Martini è la nuova città per antonomasia, il mostro che avanza e divora le periferie e le aree verdi per trasformarle in alveari all'interno dei quali si è destinati a vivere in cattività.

Una costante dei suoi quadri è il silenzio, un silenzio violato contemporaneamente dal gradire delle rane, dal ronzio delle cicale, dal garrire degli uccelli e dal rumore lontano, ma imminente, delle scavatrici che si accingono a fagocitare qualsiasi altra forma di suono.

Le opere di Martini si leggono per linee orizzontali: nella parte superiore un opprimente cielo plumbeo sovrasta un orizzonte che non lascia speranze dal quale fa capolino



l'avanzare impietoso del maledere, l'inarrestabile progresso. Ed è nella parte inferiore, che apparentemente dovrebbe raffigurare una landa sperduta, che si sprigiona, invece, la vita.

Balzano prepotentemente in primo piano, grazie ad una ricchissima varietà di segni e colori, un'infinità di variopinte sterpaglie contrappuntate dalla presenza di rossi papaveri che simboleggiano lo sgorgare dell'energia vitale laddove



Di fianco, sopra e nelle manchettes in alto, la Piana Fiorentina vista dal maestro Graziano Martini

semberebbe albergare la morte.

La vera desolazione la si vive laggiù, sullo sfondo, dove brulica un'altra fauna ormai irrimediabilmente piegata alla dura legge del progresso, asservita allo smog, allo stress, al caos quotidiano dal quale si può sfuggire solo, come ci indica l'artista, con la poesia.

Coerente nella sua visione pessimista della vita, il "cantore della Piana" da anni denuncia, con le sue opere, il turbamento psicologico di chi vive nel cuore del "mostro" ed assiste impassibile allo scempio quotidiano delle periferie viste, metaforicamente, come il nostro passato povero.

Una povertà, però, ricca di valori, di sentimenti, di rispetto per la natura alla quale l'uomo contemporaneo ha rinunciato per dedicare la propria attenzione all'accaparramento insaziabile di beni materiali inevitabilmente destinati a trasformarsi, col tempo, in enormi discariche d'immondizia.

■ I NUOVI PAIOLANTI D'ONORE ■

Carlo Conti, Luca Alinari e Mauro Pagliai

Nella splendida cornice di Villa Viviani a Settignano si è tenuta l'annuale cena dei soci artisti dell'Antica Compagnia del Paiolo. Fondata a Firenze cinquecento anni fa e rifondata ai tempi nostri nel secondo dopoguerra, la Compagnia ha annoverato e annovera gli artisti più in vista della città e non solo. Sarebbe troppo lungo l'elenco dei nomi prestigiosi che hanno animato la vita del sodalizio nei cinque decenni che ci separano dalla ripresa dell'attività culturale ed espositiva oggi svolta nella suggestiva sede di piazza della Signoria.

È ricco di nomi altisonanti anche l'albo d'oro dei "Paiolanti d'onore" che ogni anno vengono ospitati dagli artisti alla tradizionale cena degli auguri natalizi e "iniziati" alla vita dell'Antica Compagnia che alterna momenti di cultura alta ad altri di pura e semplice convivialità.

Dal 2009 **Luca Alinari**, **Mauro Pagliai** e **Carlo Conti** sono entrati a far parte della folta schiera dei Paiolanti d'onore andando ad aggiungere i loro nomi a quelli di **Franco Zeffirelli**, **Pietro Annigoni**, **Giorgio Saviane**, **Umberto Benedetto** e tantissimi altri personaggi di primo piano del panorama culturale, sociale e politico dell'ultimo mezzo secolo. Simbolo dell'investitura, ovviamente, un paiolo che ricorda la nascita antica del gruppo di artisti che si riuniva nelle taverne intorno, appunto, all'ormai desueto contenitore di rame. Anche quest'anno i rappresentanti delle istituzioni hanno presenziato alla cerimonia a voler sottolineare l'attenzione della pubblica amministrazione nei confronti di un'associazione che ha dato, nel corso del tempo, un contributo fondamentale alla crescita artistica e culturale della città di Firenze. Insieme al commendatore **Giuliano Borselli**, attuale presidente e figura storica di riferi-



Il presidente Giuliano Borselli, la professoressa Mariella Zoppi e il professor Domenico Viggiano con i tre nuovi Paiolanti d'onore

mento, hanno consegnato gli ambiti paioli all'assessore alla cultura del Comune di Firenze **Eugenio Giani**, il presidente della Provincia di Firenze **Matteo Renzi** e il soprintendente al Polo Museale Fiorentino **Cristina Acidini**. Luca Alinari, maestro fiorentino di fama mondiale, si è dichiarato onorato di ricevere un importante riconoscimento dalla propria città dopo aver mietuto allori in ogni dove e, recentemente, in Cina in occasione delle Olimpiadi. Mauro Pagliai, oggi editore di successo, ha ricordato i suoi inizi di giovane tipografo cresciu-

to proprio grazie al mondo dell'arte verso il quale ha, da sempre, nutrito un particolare interesse che lo ha portato ad essere uno degli editori più attenti e interessati a quando avviene in ambito artistico. L'amore verso l'arte e la frequentazione degli artisti lo hanno fatto diventare un raffinato collezionista. Anche il coccolatissimo Carlo Conti, impugnando orgogliosamente il paiolo che lo consacra paiolante d'onore, ha ricordato i suoi legami con gli artisti. Sua madre era cugina del pittore labronico **Giovanni March** e questa presenza familiare gli ha consentito, fin da piccolo, di frequentare studi e gallerie. Una passione, quella per l'arte, condivisa con l'amico **Leonardo Pieraccioni** entrambi folgorati dalle opere di due artisti contemporanei come **Antonio Possenti** e Luca Alinari.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984

Eva Komorowska